

## Rassegna del 12/01/2015

### **SANITA' REGIONALE**

12/01/15	<b>Il Garantista Calabria</b>	7	Tra i profughi alcuni malati di scabbia	<i>Buonofiglio Fabio</i>	1
12/01/15	<b>Il Garantista Calabria</b>	8	Oliverio si vede commissario e apre le porte a Callipo jr. - Mario si vede commissario e riapre le porte a Callipo	<i>Tripepi Riccardo</i>	2

### **SANITA' LOCALE**

12/01/15	<b>Gazzetta del Sud Catanzaro</b>	17	Medicina generale, consegnati i nuovi locali nella Casa della salute	<i>lozzo Vincenzo</i>	4
12/01/15	<b>Gazzetta del Sud Catanzaro</b>	17	Integrazione con gli specialisti dell'Asp	...	5
12/01/15	<b>Gazzetta del Sud Catanzaro</b>	20	Tdm, il personale è sufficiente	<i>Incamicia Sarah</i>	6
12/01/15	<b>Il Garantista Catanzaro</b>	13	Curarsi da noi è possibile?	<i>Zampina Giulia</i>	7
12/01/15	<b>Il Garantista Catanzaro</b>	13	Se non porti le batterie non puoi fare l'esame	<i>Rubino Angela</i>	8
12/01/15	<b>Il Garantista Catanzaro</b>	16	Intervista a Giuseppe Palaia - Dieta dopo le feste Palaia: "Spazion a frutta, verdura e proteine nobili"	<i>r.c.</i>	9
12/01/15	<b>Il Garantista Catanzaro</b>	17	"Fu Mancuso a dare disposizione per Medicina"	<i>Mastroianni Guglielmo</i>	10
12/01/15	<b>Quotidiano del Sud Catanzaro</b>	16	La sanità territoriale funziona	<i>Bergamo Rosanna</i>	11

**SBARCO A CORIGLIANO**

# TRA I PROFUGHI ALCUNI MALATI DI SCABBIA

Il porto ha vissuto la seconda notte di passione nel giro d'una settimana e già se ne annuncia una terza

**DRAMMI**

*Tra i profughi anche  
donne incinte  
e bambini piccoli  
La metà di loro  
sono siriani*

■ ■ **FABIO BUONFIGLIO**

**CORIGLIANO (CS)** Nella Calabria settentrionale v'è un porto che il Governo ha scelto per una nuova destinazione d'uso, vale a dire lo sbarco dei profughi che dal Medio Oriente e dal continente africano a centinaia alla volta in queste settimane stanno attraversando il Canale di Sicilia stipati nelle "carrette del mare". Nella notte tra sabato e domenica a Corigliano Calabro è andato in scena il secondo sbarco a distanza d'una sola settimana, e già se ne annuncia un terzo, previsto tra il 19 e il 21 gennaio prossimi, tra poco più d'una settimana dunque.

L'altra notte erano in cinquecentocinque gli esseri umani approdati in riva allo Jonio. Tra loro quarantadue

donne e una quindicina di bambini. Tra le donne pure sei giovani incinte. Quasi la metà di loro mediorientali di nazionalità siriana, profughi da quella cruenta guerra politica di religione che sta interessando pure il cuore dell'Europa attraverso micidiali attentati terroristici. E poi mediorientali palestinesi ed africani provenienti da Eritrea, Ghana, Senegal, Mali, Marocco, Egitto e Gambia.

Sono scesi alla spicciolata intorno alla mezzanotte tra sabato e ieri dalla nave "Bruno Gregoretti" della Guardia costiera, il cui equipaggio li aveva messi in salvo dopo i soccorsi scattati tre giorni addietro nel Canale di Sicilia, dove i soliti spietati scafisti li avevano abbandonati a bordo delle solite carrette. Tra essi, alcuni profughi siriani - pare dieci - erano affetti da malattie infettive, scabbia in particolare, accertata dai medici di bordo della nave militare. Già in isolamento a bordo, sono stati i primi a scendere e ad essere visitati da medici infettivologi allo

scopo d'individuare casi ad alto rischio all'interno d'un apposito gazebo del piccolo ospedale da campo a più "reparti" allestito dall'Azienda sanitaria provinciale di Cosenza. Nessuno sarebbe stato però ricoverato negli ospedali della provincia. Tutti gli altri, sottoposti alle visite mediche, sono stati trovati in condizioni di salute rese precarie soprattutto dai diversi giorni trascorsi in mare aperto a bordo delle imbarcazioni sulle quali avevano viaggiato fino a quando sono stati lasciati alla deriva dagli scafisti e prima d'essere soccorsi e tratti in salvo dagli "angeli del mare" della nostra Guardia costiera. Altissimo, come nel caso del primo sbarco, il dispiegamento di forze dell'ordine e personale delle organizzazioni di volontariato umanitario proveniente dall'intera provincia di Cosenza, con in prima linea la Croce rossa italiana e la Protezione civile. Le operazioni di sbarco e di soccorso sono state coordinate dai massimi dirigenti della Prefettura di Cosenza presenti sul posto.



**POLITICA E SANITÀ**

# Oliverio si vede commissario e apre le porte a Callipo jr.

Sul "caso Reggio", il governatore appare determinato: «Andrò avanti come un carro armato»

Si apre una settimana cruciale per l'avvio della decima legislatura. Il presidente del Consiglio Antonio Scalzo oggi sarà a palazzo Campanella e fisserà la data della nuova riunione dell'assemblea che dovrebbe essere mercoledì o, al massimo, giovedì. All'ordine del giorno ci sarà la modifica dello Statuto con la cancellazione della figura del consigliere supplente.



ALLE PAGINE 8 E 9

**SANITA**

## Mario si vede commissario e riapre le porte a Callipo

**I**l renziano in Giunta per "oliare" il milleproroghe in favore del governatore? Per gli esterni occhi puntati anche a Confindustria e al mondo delle università. In corsa fra gli interni per un posto da assessore i consiglieri Ciconte e Guccione

**RIFORMA STATUTO**

*In Aula mercoledì o giovedì. Due terzi raggiungibili grazie all'accordo con Ncd*

■ ■ ■ **RICCARDO TRIPEPI**

Si apre una settimana cruciale per l'avvio della decima legislatura. Il presidente del Consiglio Antonio Scalzo oggi sarà a Palazzo Campanella e fisserà la data della nuova riunione dell'assemblea che dovrebbe essere mercoledì o, al massimo, giovedì. All'ordine del giorno ci sarà la modifica dello Statuto con la cancellazione della figura del consigliere supplente. Un punto fermo di Mario Oliverio per arrivare alla possibilità di nominare una giunta di soli esterni, anche nel caso in cui divengano assessori consiglieri regionali eletti. Con l'eliminazione del consigliere supplente chi tra gli eletti sarà chiamato a fare l'assessore dovrà dimettersi e libera-

re il suo posto al primo dei non eletti. La riforma dello Statuto ha necessità della maggioranza qualificata dei due terzi, ma dopo l'accordo con il Nuovo centrodestra i numeri non sono più un problema di Oliverio. Il vero nodo è rappresentato dal fatto che la modifica statutaria ha bisogno di una doppia lettura in aula e la seconda può avvenire solo dopo tre mesi dalla prima. Tempi troppo lunghi per nominare la giunta di una Calabria ormai senza governo da quasi un anno. Oliverio pensa così a due soluzioni: la prima è quella di nominare solo i tre assessori esterni che lo Statuto attualmente gli consente e rinviare a 90 giorni il completamento dell'esecutivo. La seconda è quella di chiedere ai consiglieri nominati le dimissioni ancor prima del completamento dell'iter della riforma, ma ha bisogno del via libera dei partiti.

Nel frattempo, ovviamente, impazza il toto-assessori. Con una certezza: Matteo Renzi e Luca Loti ci metteranno molto del loro nel

prossimo esecutivo. Ed Oliverio potrà opporre ben poco, sempre che ne avesse voglia, perché ha forte necessità che all'interno del decreto "milleproroghe" trovi spazio la postilla che gli consentirà di essere nominato commissario della sanità. Nomina che al momento gli viene impedita dalle norme inserite all'interno della legge di stabilità. Pare dunque certo, ad esempio, che il renziano Gianluca Callipo, sfidante di Oliverio alle primarie della scorsa estate, venga nominato assessore esterno per espressa volontà romana. Così come è sicuro che una delle due donne che Oliverio dovrebbe avere



re in giunta sarà suggerita direttamente da Matteo Renzi. Per gli altri esterni si guarda al mondo di Confindustria e alle Università calabresi.

Tra i nomi più gettonati tra i consiglieri, invece, ci sono sicuramente quelli di Enzo Ciconte, trombato all'ultimo istante nella corsa verso la presidenza di palazzo Campanella, e di Carlo Guccione, primo degli eletti tra i democrat in tutta la Regione. Guccione non è che avrebbe molta voglia di dimettersi e forse preferirebbe fare il capogruppo. L'ultima poltrona, però, è ambita anche dal reggino Sebi Romeo che potrebbe avere l'avallo finale in tal senso da parte di Mario Oliverio. Fra le possibili esterne si continua a fare anche il nome di Maria Francesca Corigliano, prima dei non eletti della Oliverio presidente a Cosenza, già assessore di Oliverio alla Provincia di Cosenza.

**Chiaravalle Centrale**

# Medicina generale, consegnati i nuovi locali nella Casa della salute

## Operatività garantita dalle 8 alle 20, continuità assistenziale h24

**Oltre novemila i cittadini dell'area delle Preserre che potranno fruire del servizio sanitario**

**Vincenzo Iozzo  
CHIARAVALLE CENTRALE**

L'anno nuovo al gruppo dei medici di medicina generale, sette in tutto, ha consegnato i nuovi locali, situati al terzo piano della "Casa della Salute" dell'ex presidio ospedaliero "San Biagio". Operatività garantita tutti i giorni dalle ore 8 di mattina sino alle 20, poi grazie al collegamento di continuità assistenziale i pazienti avranno assistenza per 24 ore. Il presidente Franco Grande, a capo dell'associazione Kos nata nel 2006 come "medicina di gruppo", è supportata dall'esperienza di Celestino Macrì, Rosario Sanzo, Attilio Magisano, Anna Vatalaro, Sara Tino e Luciano Vatalaro, tutti medici di medicina generale che hanno deciso, la forma associativa per la medicina in "rete" e le unità territoriali di assistenza primaria. Per lavorare in maniera coordinata con gli altri colleghi, associazione che ha lo scopo esclusivo quello di fornire un servizio più esteso e coordinato ai propri assistiti. In tutto sono 9.200 i cittadini dell'area delle Preserre e dei comuni limitrofi a fruire del servizio. Il rapporto di fiducia con il medico scelto in questi anni, è rimasto invariato e l'assistito ha potuto continuare a rivolgersi in via prioritaria al proprio medico di

fiducia. Dalla sede privata di via Foresta alla struttura pubblica per essere più vicini e costanti nelle richieste dei pazienti. Per il presidente Franco Grande che abbiamo incontrato nel corso del suo normale servizio, si tratta di un punto di partenza, propedeutico per una serie di attività che sono prevista nella nuova struttura socio sanitaria. Casa della Salute che adesso aspetta il via libera per quanto riguarda l'investimento di quasi 8 milioni di euro per i lavori di adeguamento della struttura di via Mario Ceravolo. Investimento che dovrà segnare l'appalto nel mese di marzo prossimo, per evitare di rimanere intrappolati nella rete delle risorse finanziarie assegnate dall'Unione europea e non spesi al 31 dicembre 2015. «È senz'altro un avvio – dice il presidente della Kos alla Gazzetta del Sud – importante condiviso con il direttore generale Mario Catalano. Se poi, il ragionamento viene spostato in prospettiva, in quanto dentro l'ex ospedale, adesso potremmo contare di una data base di medicina generale da poter condividere con la guardia medica. Di prossima, infine, l'attuazione con quello che dovrebbe essere "il processo" di integrazione con i medici specialisti, che operano all'interno della Casa della Salute». I sette medici, stanno lavorando da qualche settimana al terzo piano e sarà una collocazione provvisoria, perché la direzione dell'Asp di Catanzaro nel progetto di riconversione ha già previsto il primo piano per i medici di medicina generale. ◀

### La struttura

**Prestazioni e diagnosi di livello**

● I medici che riceveranno i pazienti, sono supportati da una struttura infermieristica con personale qualificato assegnato dall'azienda sanitaria dove i pazienti, possono avere prestazioni e diagnosi di primo livello strumentale. Medicazioni, terapie invasive diurne come le flebo, piccolo screening, spirometria, elettrocardiogramma, holter pressorio e via dicendo, saranno adesso a portata di mano.



LA FORMULA DELL'ASSOCIAZIONE

# Integrazione con gli specialisti dell'Asp



**Il dottor Franco Grande con l'infermiere professionale Antonio Corrado**

## CHIARAVALLE CENTRALE

In attesa dell'avvio vero e proprio dei processi di riconversione della struttura dell'ex ospedale "San Biagio" in Casa della Salute, i medici di medicina generale che dal 2006 hanno scelto la forma in associazione, sono ospitati nella struttura pubblica. Dentro il "San Biagio", è garantita la continuità assistenziale h24 con l'integrazione delle prestazioni con i medici della guarda medica che saranno supportati da un data base di medicina generale. Sette i medici in tutto, che hanno condiviso la medicina generale in forma associata. Il territorio comprende i comuni di Chiaravalle Centrale, Cardinale, Torre di Ruggiero, San Vito sullo Jonio, Cenadi, Centrache, Olivadi, Gagliato e Argusto. La popolazione servita è di 9.200 unità. Grazie al trasferimento e al controllo diretto, potranno essere avviati, adesso, importanti processi di integrazione con i medici specialisti che operano all'interno degli ambulatori dell'azienda sanitaria provinciale di Catanzaro. Nello specifico le branche riguarderanno, lo screening per lo studio e la cura del diabete, dell'osteoporosi, delle patologie bronco respiratorie, l'ipertensione arteriosa. ◀ (v.i.)



**Tolomeo interviene sulla situazione del reparto di Medicina dell'ospedale**

# Tdm, il personale è sufficiente

Nominato un responsabile per l'Obi del Pronto soccorso

**Sarah Incamicia**  
**LAMEZIA TERME**

Anche il Tribunale dei diritti del Malato interviene sulle notizie diffuse nei giorni scorsi circa l'esistenza di «gravi criticità organizzative» nel reparto di Medicina generale dell'ospedale, per via del trasferimento di alcune unità di personale.

Allarmata da questa notizia, la presidente del Tdm Daniela Tolomeo, insieme a Concetta Perri del Tdm e all'assessore Milena Liotta, si è recata alla direzione sanitaria del presidio per avere chiarimenti. «La struttura di Medicina diretta da Gerardo Mancuso – afferma Tolomeo – ha chiuso, su disposizione dello stesso Mancuso e prima ancora delle disposizioni di trasferimento di alcuni operatori, 8 posti letto per garantire il godimento delle ferie durante il periodo festivo a tutto il personale. Il 2 gennaio è stato attivato il servizio di Osservazione breve intensiva del Pronto soccorso del Polt, per la valutazione e trattamento dei pazienti ad alta complessità ma a basso grado di criticità che necessitano di una breve osservazione e trattamento, con l'obiettivo di ridurre

i ricoveri impropri che vengono remunerati/valorizzati come prestazioni ambulatoriali, con evidenti perdite, in termini economici, per l'Asp».

Per l'attivazione dell'Obi, prosegue Tolomeo, «è stato identificato un dirigente medico che ha sostituito il primario della Medicina, cioè Mancuso, in aspettativa perché direttore generale dell'Asp, e sono stati assegnati 5 medici di esperienza nel settore dell'emergenza-urgenza». Per reclutare personale infermieristico da dedicare all'Obi, spiega il Tdm, «nelle more dell'attivazione dell'istituto della mobilità aziendale, si è fatto un avviso interno intraospedaliero, e sono stati selezionati 4 infermieri della Medicina generale, uno del Pronto soccorso e uno dell'Urologia. Tuttavia, 2 unità infermieristiche del reparto di Medicina sono state contestualmente reintegrate, con la perdita in totale di sole 2 unità: nessun allarme è quindi motivato né giustificabile, anche perché il reparto di Medicina generale, accreditato per 28 posti letto di degenza ordinaria e 2 posti letto in regime di day hospital, dispone di 20 infermieri e 9 medici». ◀



**L'INCHIESTA**

# Curarsi da noi è possibile?

La battaglia di Patrizia: l'ennesimo **viaggio della speranza** lontano dalla nostra terra



■ ■ **GIULIA ZAMPINA**

Ci sono momenti nella vita che una donna non dimenticherà mai. Momenti belli e momenti terribili. Quelli per esempio in cui, malgrado le rassicurazioni di chi ti sta accanto, senti che proprio il tuo essere donna può essere fortemente compromesso da un qualcosa che non dipende da te. E la notizia di un tumore devastante è tra questi momenti terribili che probabilmente si è pronti ad affrontare chirurgicamente ma non altrettanto dal punto di vista del sostegno psicologico per sé e per i propri cari. In realtà per Patrizia anche la fase di "attacco" alla malattia, che richiede tempestività, lucidità è stata un travaglio.

Durante una normale visita di controllo a Patrizia viene diagnosticata la presenza di alcuni noduli, le analisi passano dal centro in cui Patrizia si è sottoposta al controllo al Pugliese. In un primo momento sembrò che la situazione non fosse preoccupante, ma la donna iniziava a sentirsi debole e un po' prostata. Da qui la necessità di ripetere le analisi e la sentenza, quella

che nessuno vorrebbe sentire.

A quel punto per Patrizia e la sua famiglia inizia l'attesa, quella della chiamata per sottoporsi a tutti i controlli del caso in vista del necessario intervento chirurgico.

Ma trascorrono i giorni e quella telefonata non arriva. Non da Catanzaro almeno. Il telefono squilla. Ma è Milano, l'istituto tumori che, ricevuta intanto la cartella clinica di Patrizia, la chiama per il consulto immediato. Trascorrono pochissimi giorni dalla chiamata al ricovero fino all'operazione che avviene durante il periodo natalizio. E chi c'è in quella sala operatoria di Milano, con l'ennesima paziente catanzarese costretta ad un viaggio della speranza? Una dottoressa catanzarese che, malgrado fosse vincitrice di concorso nel capoluogo di regione, la speranza di poter lavorare in un ambiente dove l'unico problema dovrebbe essere la salute dei pazienti, l'ha già persa.

Il momento più brutto sembra essere passato. Le sensazioni terribili di un medico che ti dice che potrebbe esserci il rischio di rimanere menomata ti restano dentro, ma le superi guardando l'amore della tua famiglia. Ciò che non dimentichi è l'amarrezza di non aver potuto combatte-

re la battaglia più importante a casa tua, nella tua città. Ciò che ti lascia quanto meno spaesata è non capire perché il tempo, che è l'unica cosa che ti dicono contare in questi casi, non abbia lo stesso valore a Catanzaro e a Milano. Patrizia ora inizierà la chemioterapia, ovviamente a Milano. Partirà con il solo scopo di guarire presto e bene, tornerà senza avuto risposte alle sue domande, mentre altre donne o altri malati saranno costretti a chiudere la loro speranza di guarigione in una valigia. Tornerà e sul suo telefono dall'ospedale di Catanzaro non sarà arrivata ancora nessuna chiamata.



IL CASO

# Se non porti le batterie non puoi fare l'esame

Singolare procedimento legato all'esame cardiaco Holter ECG: durante il controllo il dottore chiede le pile per far funzionare l'apparecchiatura

■ ■ ANGELA RUBINO

Immaginate di essere al ristorante e dopo aver ordinato la vostra cena, il cameriere chiedervi: «avete portato la bombola per il gas? Se non lo avete fatto, il cuoco non può cuocere il cibo che avete ordinato».

Sembra una scena da film comico o una barzelletta. Ma qualcosa di simile accade nella realtà.

Una nostra lettrice ci ha messo al corrente di un singolare procedimento legato all'esame cardiaco Holter ECG, che la signora ha effettuato all'ospedale "Pugliese".

Per capire meglio il significato della vicenda, è opportuno chiarire cosa è nello specifico l'esame Holter.

Si tratta di un controllo dell'attività elettrica del cuore effettuato tramite un apparecchio dotato di elettrodi e di un dispositivo che riceve e registra i segnali, che di solito si aggancia alla cintura. In poche parole, l'Holter è un elettrocardiogramma, ma la registrazione, invece che essere limitata a pochi secondi, dura 24 o più ore. Ma la differenza tra Holter ed elettrocardiogramma consiste anche nel fatto che mentre per quest'ultimo il paziente catanzarese non dovrà portarsi da casa un generatore per la corrente (che verrà gen-

tilmente "offerta" dall'azienda ospedaliera), nel primo caso dovrà munirsi di pile per far funzionare l'apparecchio, pur avendo pagato il ticket sanitario.

Infatti, secondo il racconto della nostra fonte, della quale non riportiamo il nome per motivi di privacy, nel momento della sistemazione dell'apparecchio, il dottore ha richiesto espressamente le pile come se fosse una cosa normalissima.

A questo punto ci chiediamo: dobbiamo temere che se arriviamo al pronto soccorso con una brutta ferita ci chiedano se abbiamo portato il filo per effettuare la sutura?

Non è normale pensare che sia l'azienda ospedaliera a provvedere al funzionamento della strumentazione utile alla somministrazione degli esami, sia quando questa è alimentata da corrente, sia quando funziona con delle pile?

Il fatto che non sia così, il fatto che il paziente, dopo aver pagato il ticket debba provvedere anche a far funzionare l'apparecchio Holter con risorse proprie, ci lascia perplessi. Tuttavia tutto questo viene vissuto come un fatto di routine quotidiana e tutti fanno ciò che viene loro richiesto come se fosse normale. Se questa è l'idea di normalità però forse dovremmo riflettere tutti un po'.



## L'INTERVISTA

# Dieta dopo le feste Palaia: «Spazio a frutta, verdura e proteine nobili»



Con le feste ormai alle spalle, è tempo di provare a rimettersi in forma. Abbiamo sentito i consigli del dietologo Giuseppe Palaia. «Ritengo sia importante innanzitutto riportare un certo equilibrio al nostro apparato gastro-enterico - spiega - con un occhio anche alla bilancia se abbiamo messo su qualche chilo di troppo. È molto importante iniziare con un'alimentazione che preveda l'introduzione di porzioni di frutta e verdura come fonte di carboidrati con l'aggiunta delle proteine nobili che troviamo nella carne e nel pesce. Anche l'acqua ha un ruolo importante poiché in questi giorni sarà stata sicuramente sostituita da alcolici e bevande, questa può aiutarci insieme con alcune tisane a depurare l'organismo. Successivamente possiamo introdurre i cereali di pasta, pane, riso da preferire quelli di tipo integrale utili nella regolazione del nostro intestino. Sono contro le diete dimagranti lampo perché questi accorgimenti appena elencati possono aiutarci subito dopo le feste a riportare un certo equilibrio ma se vogliamo iniziare un percorso dietetico consiglio sempre di rivolgersi al dietista».

**Ci sono delle "norme" dietetiche per prevenire le malattie come ad esempio l'arteriosclerosi o l'infarto?**

«Sicuramente sia la dieta che l'esercizio fisico possono aiutarci nella prevenzione di alcune malattie specie quelle legate all'apparato cardiovascolare. Bisogna modificare lo stile di vita e quindi nello specifico, la riduzione nella dieta dei grassi saturi, presenti in alcuni alimenti come formaggi, frittate, insaccati, che insieme a valori sierici elevati di colesterolo sono determinanti come fattori di rischio di alcune malattie cardiovascolari. Quindi sono preferibili carni bianche magre, pesce, verdura, frut-

ta (moderando quella ad alto indice glicemico) l'olio extravergine d'oliva, cereali pane pasta meglio se di tipo integrale».

**Molte persone soprattutto giovani ragazze si lamentano di fare mille diete e sono sempre da capo. Come mai? E lei cosa consiglia?**

«Spesso la dieta che si segue è quella "fai da te" che non porta mai niente di buono: spesso la riduzione del peso sulla bilancia si accompagna alla perdita di massa muscolare. Quindi succede questo, ci si ritrova con meno chili ma con pochi muscoli, per non parlare poi del fatto che spesso questi chili persi così in fretta vengono riacquistati subito dopo poco tempo, perché non si è creata quella disciplina nell'alimentarsi tale da mantenere i risultati ottenuti. Da aggiungere a tutto questo le ripercussioni di tipo psicologico, legate spesso a sensi di colpa e a comportamenti sbagliati nei confronti del cibo che viene visto come strumento per ottenere un equilibrio che non si raggiunge mai».

**Quale alimentazione consiglia per chi soffre di ipertensione arteriosa?**

«Un idoneo trattamento farmacologico e dietetico è capace di prevenire le complicanze dell'ipertensione arteriosa. Il trattamento dietetico deve focalizzarsi sul controllo del peso, sulla restrizione dell'apporto sodico (del sale) e sulla riduzione del consumo di alcol. Alcuni studi clinici hanno dimostrato che una dieta ricca in frutta e verdura, a basso tenore lipidico e con una diminuzione dei grassi saturi, esplica effetti favorevoli sulla pressione».

I.C.



**"GIOVANNI PAOLO II"**

# «Fu Mancuso a dare disposizione per **Medicina**»

Il Tribunale del Malato fa chiarezza sulla situazione del reparto: «Perse solo 2 unità, il personale infermieristico dell'Obi reclutato con avviso interno intraospedaliero»



■ ■ **GUGLIELMO MASTROIANNI**

«La struttura di Medicina Generale, diretta dal dottor Gerardo Mancuso, ha chiuso, su disposizione dello stesso Mancuso e prima ancora delle disposizioni di trasferimento di alcuni operatori, otto posti letto per garantire il godimento delle ferie durante il periodo festivo a tutto il personale». Tuttavia, nessun allarmismo sulla situazione del reparto di Medicina Interna dell'Ospedale Giovanni Paolo II di Lamezia Terme. Le rassicurazioni arrivano direttamente dal Tribunale per i Diritti del Malato, che risponde in questo modo ad alcune indiscrezioni rilanciate dal *Garantista*. In una nota, la presidente Daniela Tolomeo informa come, allarmato dalle notizie lette, il Tdm abbia voluto incontrare la direzione sanitaria, in un confronto cui ha preso parte anche l'assessore alle politiche sociali del Comune di Lamezia, Milena Liotta: «Il 2 gennaio è stato attivato il ser-

vizio di Osservazione Breve Intensiva del Pronto Soccorso, per la valutazione e trattamento dei pazienti ad alta complessità, ma a basso grado di criticità che necessitano di una breve os-

servazione e/o trattamento, al fine di pervenire ad un giudizio esaustivo e rafforzare le cosiddette "capacità di filtro ai ricoveri", senza aumentare l'offerta di servizi sanitari e, quindi, senza posti letto aggiuntivi. In sintesi, l'OBI ha lo scopo di ridurre i ricoveri impropri che vengono remunerati/valorizzati come prestazioni ambulatoriali, con evidenti perdite, in termini economici, per l'ASP». Quindi il riferimento alla supposta nomina di un medico non qualificato per la direzione dello stesso servizio di Osservazione Breve: «Per l'attivazione dell'OBI, cui viene riconosciuta alta valenza strategica a livello regionale ed aziendale, condivisa peraltro dalle Organizzazioni sindacali, è stato identificato un dirigente medico di indiscusse capacità e competenze, che ha sostituito il Primario della Medicina Generale, durante il periodo di aspettativa del Prof. Mancuso, per il ruolo di Direttore Generale. Sono stati inoltre assegnati cinque medici di comprovata professionalità ed esperienza nel settore dell'emergenza-urgenza. Per reclutare personale infermieristico da dedicare all'OBI, nelle more dell'attivazione dell'istituto della mobilità aziendale, si è fatto un avviso interno intraospedaliero, e sono stati selezionati 4

infermieri della Medicina Generale, 1 del Pronto Soccorso ed 1 dell'Urologia. Tuttavia, due unità infermieristiche del reparto di Medicina sono state contestualmente reintegrate, con la perdita in totale di sole due unità». Quindi la definitiva rassicurazione: «Alla luce di quanto sopra evidenziato, appare chiaro che nessun allarmismo è motivato né giustificabile, anche perché il reparto di Medicina Generale, accreditato per un numero di 28 posti letto di Degenza Ordinaria e 2 posti letto in regime di Day Hospital, vanta ad oggi un numero complessivo di 20 infermieri e 9 medici, per cui il numero di infermieri, per esempio, nel turno del 7 gennaio, era pari a 6 infermieri di mattina, 3 di pomeriggio e 3 di notte (un infermiere è in ferie)».



■ **TAVERNA** Autorizzati i lavori di completamento dei locali che ospiteranno l'archivio

# La sanità territoriale funziona

*Tempi di attesa ridotti per le visite specialistiche nel Polo diretto da Infelise*

**di ROSANNA BERGAMO**

TAVERNA - Per il Polo sanitario di Taverna è tempo di bilanci di fine anno; un anno più che positivo per la struttura diretta da Aldo Infelise che garantisce un gran numero di servizi all'utenza di tutto il territorio presilano. Un Polo che, nonostante le mille difficoltà quotidiane da affrontare, grazie all'efficienza e allo spirito di abnegazione del personale, evita ai suoi tanti fruitori quotidiani viaggi alla volta del capoluogo anche solo per sottoporsi ad un esame del sangue. Estremamente soddisfatto Infelise. «È stato un anno impegnativo - ha dichiarato il dirigente - ma estremamente prolifico. Abbiamo garantito innumerevoli prestazioni specialistiche ambulatoriali con tempi di attesa davvero contenuti, spesso evadendo le richieste entro la stessa giornata. Prelievi ematici, prestazioni relative all'assistenza domiciliare estese anche al comune di Sellia, non ricadente nel perimetro di nostra competenza, prestazioni relative al rilascio delle autorizzazioni per l'acquisto di ausili per pazienti non deambulanti: questi alcuni dei servizi che hanno maggiormente soddisfatto i tanti pazienti che riceviamo ogni giorno nella struttura di Taverna». Se si scorre la lista delle tante prestazioni sanitarie erogate in questo ultimo anno si resta impressionati dal numero davvero considerevole di visite specialistiche effettuate all'interno delle sale del Polo; odontoiatra, otorinolaringoiatra, neurologia, endocrinologia, dietologia, geriatria, chirurgia, diabetologia, cardiologia, fisioterapia. Ed ancora, dermatologia, oculistica, fisioterapia, urologia, tutti ambiti con una sequela di prestazioni davvero importante dalla quale si evince l'importante servizio garantito dal Polo ad un comprensorio davvero vasto.

Ma la lista delle eccellenze del Polo sanitario della cittadina presilana non si esaurisce. Infelise, plaudendo al lavoro certosino svolto dal personale infermieristico da lui diretto, ha continuato: «Siamo riusciti ad effettuare regolarmente prenotazioni per visite specialistiche, per fisioterapia e per prelievi ematici nonostante la ormai cronica mancanza di un dipendente amministrativo che esplicasse queste mansioni. Questa figura purtroppo nel nostro Polo manca stabilmente da un anno ma grazie alla nostra perseveranza ed alla fondamentale disponibilità di Euplio Roccia, direttore del distretto di Catanzaro, siamo riusciti a garantire anche un servizio senza il quale sarebbe stato quantomeno proibitivo garantire le prestazioni specialistiche».

Nel corso di questi ultimi mesi, autorizzati poi i lavori di completamento dei locali che dovranno ospitare un magazzino, l'archivio, la sala del personale ed una più attrezzata sala di fisioterapia; tutti aspetti che miglioreranno di molto i servizi resi alla cittadinanza. «Attendiamo con ansia - ha concluso il dirigente - che venga ripristinata presto la presenza del medico radiologo, solo così potremo sfruttare al meglio l'utilizzo dell'ecografo in dotazione al Polo; così come speriamo vengano di nuovo attivate le prestazioni di allergologia e pneumologia, sospese qualche mese fa a seguito del pensionamento del medico preposto al servizio». Un angolo di paradiso direbbe qualcuno, a fronte della difficile condizione in cui versa la sanità calabrese, ma al Polo sanitario si schermiscono, qui si cerca solamente di fare il proprio dovere, cercando di rispondere come meglio si può alle esigenze di una cittadinanza variegata e dalle molteplici necessità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

